

RACCOMANDAZIONI AL PARLAMENTO E AL GOVERNO ITALIANO PER UNA EFFICACE REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI LOBBYING

Il lobbying, o lobbismo, con cui genericamente si definiscono le **attività di gruppi organizzati o dei loro rappresentanti volte ad influenzare le decisioni pubbliche**, è un fenomeno estremamente diffuso in Italia, ma al tempo stesso difficile da analizzare: non esiste infatti alcun tipo di regolamentazione al riguardo.

La mancanza di trasparenza sul processo decisionale e su chi lo influenza, ha portato alla sovrapposizione nell'immaginario collettivo dei concetti di lobbying e di corruzione, quasi fossero sinonimi, mentre la professione del lobbista viene dipinta come il mero tentativo di alcuni soggetti più influenti e ricchi (case farmaceutiche, banche, multinazionali del settore alimentare, solo per citarne alcuni) di aumentare la propria influenza politica.

Nel report « Lobbying e democrazia : la rappresentanza degli interessi in Italia » Transparency International ha descritto il fenomeno del lobbying in Italia e ne ha valutato la qualità sotto il profilo dell'accesso da parte dei cittadini alle informazioni sui gruppi di pressione (**trasparenza**), dell'adeguatezza degli standard e dei comportamenti etici dei lobbisti e dei decisori pubblici (**integrità**) e dell'eguaglianza di rappresentanza e partecipazione nel processo decisionale (**parità di accesso**).

I risultati confermano l'assoluta mancanza di questi tre elementi (trasparenza, integrità e parità di accesso) in Italia: **Il voto complessivo assegnato al nostro Paese è pari a 20 su 100**, tra i più bassi in Europa.

In mancanza di normative di settore e di un registro nazionale dei lobbisti, il fenomeno si è sviluppato in modo per lo più informale e a porte chiuse. Il contesto socio-politico e culturale ha sicuramente contribuito a creare un sistema di lobbying *ad personam*, basato, più che su procedure, contenuti validi e comunicazione persuasiva, su relazioni sociali e personali.

In questo contesto disordinato e assolutamente opaco va altresì notato come negli ultimi anni il numero di lobbisti e di società di lobbying sia aumentato, richiamando a maggior ragione **l'urgenza da parte del legislatore di prendere dei provvedimenti** al riguardo.

Come già per la corruzione più tradizionale, anche le attività di lobbying poco o per nulla trasparenti, presentano un costo elevatissimo per la collettività, non solo di natura economica, ma che si paga con la **trasformazione della fiducia nelle istituzioni, in sfiducia generale**.

Per questo motivo Transparency International Italia propone al Parlamento e al Governo delle misure per rendere il lobbying più responsabile e trasparente, ripristinando così la fiducia dei cittadini.

1 REGISTRO PUBBLICO

Transparency International Italia raccomanda l'istituzione da parte del Governo di un registro pubblico dei lobbisti, garantito da un'autorità *super partes*, come ad esempio l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Il registro deve essere obbligatorio, pubblico e rispettare i più elevati standard internazionali di trasparenza e rendicontazione.

2 TRASPARENZA DEL PROCESSO LEGISLATIVO

Transparency International Italia raccomanda di attuare una completa apertura al pubblico del processo legislativo, soprattutto nelle primissime fasi dell'iter normativo e nella fase cruciale in cui le proposte di legge passano nelle Commissioni Parlamentari.

3 TRACCIABILITÀ DEGLI INCONTRI

Transparency International Italia raccomanda che i parlamentari abbiano l'obbligo di rendere pubblici i dettagli degli incontri con lobbisti e gruppi di interesse. Ciò deve avvenire anche grazie ad un più attento controllo degli accessi al Parlamento e ai Ministeri, che devono essere registrati e aperti alla consultazione online dei cittadini.

4 FOIA

Transparency International Italia raccomanda l'introduzione di un Freedom of Information Act, che garantisca libero e pieno accesso ad ogni informazione pubblica e ai documenti prodotti e detenuti dalla pubblica amministrazione.

5 CONFLITTO DI INTERESSI E PORTE GIREVOLI

Transparency International Italia raccomanda l'introduzione di specifiche norme per regolamentare i conflitti di interesse ed in particolare il cosiddetto fenomeno delle "porte girevoli" (revolving doors). Ciò significa prevedere dei "periodi di attesa" al termine del mandato o incarico (cooling-off periods) per i membri del Parlamento, del Governo e gli alti funzionari pubblici, durante i quali non può essere loro consentito di effettuare attività di lobbying nei confronti dell'istituzione in cui hanno svolto precedentemente le proprie funzioni.